

# IL CRALLINO

Organo di informazione del C.R.A.L. Santa Maria delle Grazie - Anno XX - N. 3 - Ottobre 2015

Distribuzione in omaggio ai Soci

[www.cralasantamariadellegrazie.it](http://www.cralasantamariadellegrazie.it)



All'interno:

**Il progetto "Quadrifoglio": Educare alla salute**

**Breve storia dell'Omeopatia**

**Per una nuova Bagnoli**

**Gite e feste sociali**

**Padre Rocco e l'illuminazione delle strade di Napoli**

**Pensioni ultimi aggiornamenti**

**Il premio letterario "Calliope"**

**Lo sport: i tornei di tennis al C. T. "Averno"**



# IL CRALLINO

Organo di informazione pubblicato dal CRAL S. Maria delle Grazie. Viene distribuito in omaggio ai Soci.

Registrato il 20.01.96 presso il Tribunale di Napoli con il n. 4716.

Esce quando può

Presidente del CRAL  
Santa Maria delle Grazie  
**Nello Nardi**

Direttore Responsabile  
**Alfredo Falcone**

Comitato di Redazione  
**Teofilo Arco, Vincenzo Buono, Giuseppe Calabrese, Gennaro Della Monica, Pietro Minopoli, Nello Nardi, Amedeo Russo, Adriano Scoppetta, Luigi Stefanelli**

Hanno collaborato a questo numero:  
**Antonio Balzano, Antonio Caldora, Antonio Carnevale, Paola Palmieri, Maurizio Palumbo, Ferruccio Sorrentino e Andrea Tondini.**

Segretario di Redazione:  
**Adriano Scoppetta**

Composizione  
**Nello Nardi**

Redazione: CRAL Santa Maria delle Grazie La Schiana 80078 Pozzuoli (NA) tel. 081.8552215

Le opinioni espresse in articoli firmati o siglati impegnano esclusivamente i rispettivi Autori mentre la Direzione non ne risponde.

La collaborazione a "IL CRALLINO" s'intende gratuita.

Impaginazione, grafica e stampa:  
**Graphic & Print s.n.c.**  
**Torre del Greco**

In copertina: La vignetta di Laura De Benedictis per il progetto "Quadrifoglio": Educare alla salute.

## Cari amici lettori,

*Sabato 9 ottobre u.s. i calciophili italiani hanno tirato un sospiro di sollievo: la nostra nazionale, battendo l'Azerbaijan, è approdata alla fase finale del Campionato Europeo. Ora è, dunque, il momento di concedersi ai pronostici e, magari, ad ottimistici... voli pindarici in merito: come si comporterà l'Italia nel prosieguo della rassegna continentale?*

*Sulla base di quanto ha espresso la nazionale azzurra nella fase di qualificazione non ci sarebbe da farsi eccessive illusioni: l'Italia, al momento, non vanta giocatori di eccelso livello tecnico per poter aspirare ai vertici dei valori europei. Viene, però, da chiedersi: quale nazionale europea è di gran lunga superiore alle altre?*

*Il calcio, sul piano mondiale si è livellato assestandosi su livelli, a mio avviso, non eccelsi: l'Argentina, ad esempio, sforna in continuazione giocatori di buon valore ma il tempo dei fuoriclasse come il grande Alfredo Di Stefano ed il grandissimo Diego Maradona ma anche dei Sivori e degli Angelillo è per essa ormai lontanissimo, non parliamo poi dell'attuale Brasile, distante ...anni luce da quello dei vari Pelè, Didì, Vavà e compagnia bella. In campo europeo emerge la Germania, campione del mondo, che però fruisce di forti giocatori non tedeschi ma naturalizzati, poi c'è un generale equilibrio.*

*Non ci sono più gli squadroni di una volta ma non ci sono più neppure le squadre materasso che prendevano cinque o sei gol a partita: oggi squadre con Malta, Andorra, Lussemburgo, Cipro e persino Gibilterra, Isole Far-Oer e Repubblica di San Marino partecipano dignitosamente alle rassegne internazionali.*

*C'è dunque, a mio avviso un appiattimento dei valori, un equilibrio totale per cui nessun risultato è scontato: in un simile panorama possiamo allora sperare in un buon piazzamento finale della nazionale azzurra malgrado tutte le difficoltà che non facilitano il lavoro del selezionatore Antonio Conte. Questi, con il materiale umano a disposizione, sta operando davvero bene: a parte infatti la penuria, come innanzi accennato, di giocatori di classe, le scelte del tecnico sono davvero difficili e limitate: il nostro campionato di serie A (ma anche quello di serie B) vede infatti attualmente impegnate squadre zeppe di calciatori stranieri non convocabili per la nazionale il che non lascia neppure spazio alle giovani leve di mettersi in evidenza. E questo è un problema di grossa portata per la FIGC e di difficile soluzione del quale torneremo a parlare su queste colonne.*

*A tutti buona lettura!*





# LA VOCE DEL CRAL

a cura di **Adriano Scoppetta**

## IL NOSTRO SITO CRAL

[www.cral Santamariadellegrazie.it](http://www.cral Santamariadellegrazie.it)

Nonostante i ripetuti avvisi succede ancora che i nostri Soci ci chiedono informazioni sulle attività del CRAL, come concorsi per borse di studio, convenzioni con assicurazioni auto, vita e professionali, palestre, piscine, negozi oppure sulla vendita di biglietti a prezzi scontanti per il cinema, teatri o concerti musicali e ancora sulle feste, gite sociali e tornei sportivi e tantissime altre notizie che ormai da oltre tre anni pubblichiamo e aggiorniamo dettagliatamente sul nostro sito:

[www.cral Santamariadellegrazie.it](http://www.cral Santamariadellegrazie.it)

Oggi l'uso del computer è diventato indispensabile, ricordiamo che anche la nostra ASL per le informazioni sulle buste paga, i cedolini delle presenze ed i CUD si serve del proprio sito e quindi noi necessariamente siamo costretti a collegarci ad internet per conoscerli e poi stamparli, quindi se lo facciamo per queste cose non vediamo perché non lo si possa fare anche per informarsi su tutto quello che riguarda il nostro sodalizio, dalla sua Costituzione (1986) alle ultime novità, tanto più che i computer sono in dotazione in tutti i reparti ospedalieri e negli uffici dell'ASL. Inoltre, per rendere più semplice la visita al sito, di seguito, elenchiamo le sette sezioni in cui l'abbiamo suddiviso:



### NEWS

Qui troverete le ultime novità quali, le gite organizzate dal CRAL, vendita biglietti cinema, circhi e week end per le isole, bandi di concorso per borse di studio, tornei sportivi e feste sociali, inoltre è possibile collegarsi direttamente con i

tour operator convenzionati per qualsiasi tipo di vacanza o viaggio a prezzi scontati.



### ORGANI SOCIALI

In questo spazio sono pubblicati i nomi e le foto dei Componenti il Consiglio di Amministrazione, Sindaci Revisori, Probi Viri, con le rispettive cariche.



### CONVENZIONI

E' possibile consultare l'elenco aggiornato di tutte le nostre convenzioni prima di fare i vostri acquisti.



### STATUTO

Per conoscere tutti gli articoli del nostro statuto approvato nel 1986 e le sue modifiche.



### FONDO DI SOLIDARIETA'

A cosa serve, come partecipare, quando richiederlo.



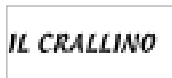
### ADOZIONI A DISTANZA

Le foto dei bambini adottati dal CRAL: come aderire e con quanto.



### MAIL

Per potere avere ulteriori informazioni tramite e-mail.



### IL CRALLINO

Per poter consultare on line tutti i numeri del nostro giornale dal 2002 ai giorni nostri.



### VIDEO

Sono pubblicati alcuni filmati delle feste sociali e gite.

E ora non ci resta che augurare...buona consultazione a tutti!

## NUOVE CONVENZIONI

Recentemente sono state approvate le seguenti convenzioni:

Palestra **Wellness Power Club**, via Campana 265 Pozzuoli (presso Oasi Felice).

Ristorante **"Il Buongustaio"** Pietrastornina (AV).

Inoltre è stata rinnovata la convenzione con **"Città della Scienza"** di Napoli con i seguenti prezzi:

**Adulti** euro 6,50 invece di 8

**Bambini 3/17 anni ed Over 65** euro 4,50 invece di 5,50.

**Per maggiori informazioni consultare il nostro sito alla voce Convenzioni.**

**CRAL S.MARIA DELLE GRAZIE  
I MERCATINI DI NATALE  
AL CASTELLO DI LIMATOLA (BN)  
VENERDI' 27 NOVEMBRE**

Quote:

**Adulti euro 15** (con consumazione)

**Bambini (2/10 anni) euro 10**  
(senza consumazione)

Programma:

Appuntamento con i signori partecipanti alle ore 15 nel parcheggio dell'ospedale di Pozzuoli, partenza in Bus G.T. e ritorno in serata.

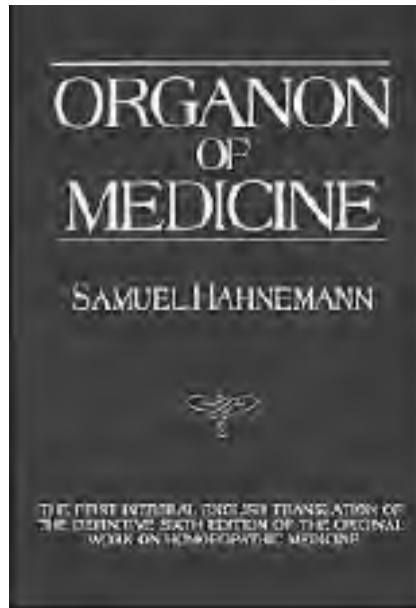
Suggerimento, fascino, emozione...questo è il Castello di Limatola in occasione dei "Mercatini di Natale". La manifestazione, è strutturata per settori: il "Mercato Medioevale"; l'angolo degli "Antichi Mestieri"; le eccellenze dell'Antiquariato e le eccellenze dell'Artigianato. Tra le novità di quest'anno c'è la mostra delle Armature Antiche e la sezione "Napul'è" dedicata ai Presepi. Non mancheranno i punti di ristoro e la "dimora di Babbo Natale".

**Per informazioni e prenotazioni con pagamento anticipato e fino ad esaurimento posti rivolgersi in segreteria CRAL Ospedale di Pozzuoli tel .081 8552215**

# BREVE STORIA DELL'OMEOPATIA

di Antonio Caldora\*

In una piccola isola greca, Cos, tra gli anni 450 ed il 400 a.C., **Ippocrate**, padre della Medicina, insegnava ai suoi discepoli come curare gli ammalati scegliendo tra due strade: la prima consisteva nel curare i sintomi con il loro contrario (*"contraria contrariis curenur"*), la seconda nel curare i sintomi con il loro simile (*"similia similibus curenur"*). Egli cominciò così a verificare, nei casi di intossicazione, quali effetti potessero avere le stesse sostanze che li avevano provocati. Solo Paracelso, a cavallo tra il 1400 e il 1500, aveva intuito qualcosa di simile, al punto che egli arrivò a sentenziare *"sola dosis facit venenum"*, è solo la quantità che determina l'effetto tossico o curativo di una sostanza. **Con Fredric Samuel Hahnemann** e con le sue sperimentazioni quest'ultimo principio diventa empiricamente incontrovertibile. Nel 1786 la svolta, al culmine della delusione per la medicina tradizionale Hahnemann decise di lasciare la pratica medica. Si racconta che entrato nel suo ambulatorio disse: *"Amici, andate non posso curarvi come voi mi chiedete, non posso accettare e rubare il vostro denaro, perché non lo merito"*. Hahnemann deluso dalla pratica medica si dedicò, avendo ottima conoscenza delle lingue, alla traduzione di opere dal latino, dal greco e dall'inglese, quando, traducendo "La Materia Medica" dello scozzese Cullen, si accorse che i lavoratori della china manifestavano, una malattia professionale, causata dall'inalazione delle polveri della corteccia e caratterizzata da febbre intermittente con brividi. Hahnemann, che conosceva il modo per curare le intossicazioni (con dosi "omeopatiche" della sostanza intossicante), e poiché i sintomi degli intossicati da corteccia di china erano simili a quelli dei pazienti malarici (febbri quartane), intuì la possibilità di applicare la sua "terapia anti-intossicazioni" ai sintomi dei malarici, per gestirne la malattia.



È l'opera più importante scritta da HAHNEMANN IL PADRE DELL'OMEOPATIA.

La prova diede buon esito: era nata l'Omeopatia! Questa osservazione portò all'applicazione del principio di diluizione (o delle dosi infinitesimali), ossia della somministrazione del farmaco in concentrazione molto attenuata. Le diluizioni dei farmaci omeopatici vengono effettuate secondo un gradiente preciso, di base decimale o centesimale, dove la decimale rappresenta una diluizione di 1/10, la centesimale di 1/100; ad ogni diluizione si effettua un potenziamento di dinamizzazione mediante succussione. Queste diluizioni partono da una tintura madre prodotta dalla triturazione, macerazione e filtrazione della materia prima in una soluzione idro-alcolica. La materia prima può essere di **origine animale**, animale intero o secrezioni (veleno d'api la cantaride blatta ecc.) **origine vegetale** pianta o parte di essa (belladonna aconitum ignatia) ecc. **Origine chimica**

a) elementi chimici semplici (metalli, metalloidi);  
b) complessi chimici di origine naturale (minerali, petrolio...);  
c) composti chimici particolari frutto della ricerca omeopatica e definiti

dal metodo di preparazione (Hepar sulfur, Causticum...);

d) composti chimici allopatrici (vitamine, ormoni, antibiotici...) Bisognerà aspettare il 1920 quando due ricercatori, Arndt e Schulz, che nulla hanno a che vedere con l'Omeopatia, lavorando sui lieviti osservarono come vari tipi di veleni (iodio, bromo, cloruro di mercurio, acido arsenioso, ecc.) avessero un certo effetto stimolante sul metabolismo se forniti a bassi dosaggi e, al contrario, un effetto inibente se forniti ad alti dosaggi.

Da queste osservazioni nasce il cosiddetto principio dell'effetto inverso di Arndt-Schulz (**STIMOLI DEBOLI** eccitano l'attività biologica, **STIMOLI FORTI** la deprimono), ovvero, l'effetto di una sostanza cambia diametralmente se utilizzata a dosi ponderali o a dosi infinitesimali), una legge fondamentale della Biologia che può essere applicata a tutti i sistemi, compreso il sistema uomo. Nel 1833 Costantine Hering che era stato incaricato dall'università di Lipsia per sconfiggere l'Omeopatia fu affascinato da Hahnemann e dal suo metodo, al punto che fu lui ad introdurre l'Omeopatia negli Stati Uniti d'America dove sorsero Ospedali e scuole omeopatiche.

*L'Omeopatia è il più innovativo e raffinato metodo per curare i pazienti in modo economico e non violento. Il governo deve incoraggiarla e promuoverla nel nostro Paese. Il Dr. C.S.F. Hahnemann fu un uomo di superiore tensione intellettuale e di alti sentimenti umanitari che fece dono all'umanità di questa grande possibilità. Mi inchino dinanzi al suo valore e al suo erculeo lavoro". Mahatma Gandhi - 30 Agosto 1936.*

*\* Il Dott. Antonio Caldora è medico chirurgo specialista in chirurgia pediatrica docente in Omeopatia Clinica presso l'Istituto di alta formazione di medicina omeopatica Leon Vanniere.*

PROMOZIONE DELLA CORRETTA ALIMENTAZIONE E  
DELL'ATTIVITA' FISICA NELLA CITTA' DI POZZUOLI

# IL PROGETTO QUADRIFOGLIO: EDUCARE ALLA SALUTE

di Paola Palmieri\*, Maurizio Palumbo\*, Andrea Tondini\*

**E'** ormai assodato che l'intreccio tra fattori ambientali, sociali, culturali ed economici ha un impatto significativo nel determinare la salute. Stili di vita non salutari e comportamenti a rischio sono diffusi soprattutto nelle fasce di popolazione di basso reddito e/o bassa istruzione.

Tali comportamenti sono tra i fattori determinanti di gravi patologie la cui incidenza è in aumento progressivo. In Italia nel 2007 il Ministero della Salute ha approvato il programma "Guadagnare salute" per prevenire le principali malattie cronico-degenerative, agendo sui quattro principali fattori di rischio modificabili (scorretta alimentazione, inattività fisica, fumo e alcol).

Nell'ambito di tale strategia il **Centro di Documentazione DORS** del Piemonte ha effettuato una ricognizione delle attività di educazione alla salute e, vagliando i progetti censiti, ne ha individuato solo 6 che rispondevano ai criteri di buona progettazione e alle indicazioni della letteratura scientifica. E' emersa, quindi, la necessità di orientare le attività verso metodologie più appropriate e di utilizzare le risorse umane e finan-

ziarie in maniera più efficace.

La **Regione Campania**, a tal fine, ha partecipato negli anni 2011-2012 al **Progetto Guadagnare Salute in Adolescenza (GSA)**, coordinato dalla regione Piemonte, riguardante la diffusione di buone pratiche sui seguenti temi: alimentazione e attività fisica, fumo di tabacco, consumo di alcol e altre sostanze psicotrope, incidenti stradali, benessere psicologico e malattie sessualmente trasmesse.

Con il **Programma Equità in Salute - Macroarea IV, Promozione della salute e diffusione di buone pratiche**, la Regione Campania intende adottare in tutte le Asl le buone pratiche e la metodologia proposta nel progetto GSA per coinvolgere gli adolescenti sui temi prima elencati, indirizzando tali interventi verso le fasce di popolazioni più bisognose.

Scopo del Programma è quello di stimolare gli enti e le istituzioni che intendono sviluppare interventi di prevenzione ad acquisire una specifica attenzione verso le differenze esistenti nei profili di salute in diversi sottogruppi di popolazione e a ricalibrare l'impostazione delle loro pro-

poste progettuali verso la riduzione delle disuguaglianze.

Per la Promozione della corretta alimentazione e dell'attività fisica come buona pratica di riferimento è stato individuato il **Progetto Quadrifoglio**, un progetto educativo dell'Asl Napoli 1 Centro, nato nel 1997, rivolto alle scuole di ogni ordine e grado, che ha la finalità di promuovere stili di vita corretti, affrontando, oltre quelli relativi all'alimentazione e all'attività fisica, i temi dell'igiene orale e della prevenzione del tabagismo.

Secondo i dati statistici dell'indagine epidemiologica ministeriale "OKKIO alla Salute", nella **ASL NA 2 Nord**:

- il 28% dei bambini è in sovrappeso e il 24% è obeso

- il 57% dei bambini in sovrappeso e il 23% di quelli obesi sono considerati normopeso dalle mamme

- il 53% passa più di 3 ore al giorno davanti alla televisione

La carenza di attività fisica è una delle principali cause dell'obesità e del sovrappeso. I dati per i bambini della ASL NA 2 Nord sono altrettanto sconcertanti:

- l'85% dei bambini svolge meno di 1 ora di attività fisica (giochi all'aperto e/o attività sportiva) al giorno per almeno 5 giorni alla settimana e il 75% si reca a scuola in auto o scuolabus. Il Progetto Quadrifoglio, svolto da oltre 15 anni con il coinvolgimento di numerosissimi è stato sottoposto ad una valutazione di efficacia del Progetto che ha evidenziato che **riesce ad incidere sui comportamenti**, aumentando l'abitudine alla prima colazione e a mangiare verdure e diminuendo il consumo di merendine. Questo risultato, però, si ottiene solo **nelle classi che hanno svolto il Progetto in tutte le sue parti**. I progetti capaci di incidere sul sovrappeso-



Vignetta di Laura De Benedictis.



Vignetta di Laura De Benedictis.

so, secondo le ricerche scientifiche, sono quelli **di non breve durata**, che affrontano **congiuntamente i temi della corretta alimentazione e della promozione dell'attività fisica e che prevedono diverse attività** finalizzate a destrutturare convinzioni ostacolanti, aumentare la consapevolezza dei propri comportamenti, la motivazione a cambiare ecc. Queste caratteristiche sono proprie del Quadrifoglio e non realizzabili con un paio di lezioni sul tema o con un incontro con un esperto.

**Il Quadrifoglio, invece, è un progetto pluridisciplinare** che si basa su metodologie attive di insegnamento e di apprendimento e sulla realizzazione di concrete esperienze educative. I percorsi educativi sono strutturati secondo una *sequenza di scuola cognitivista* e sulla base delle ricerche scientifiche sull'efficacia degli interventi di educazione alla salute. Le scuole che partecipano al Quadrifoglio riceveranno: una copia del **testo "Guida per gli insegnanti"** per ciascun insegnante impegnato nel progetto; un **cd con numerosi sussidi didatti-**

**ci** (software per il calcolo dei nutrienti, snackometro, presentazioni in power-point, esempi di pubblicità mendaci, video ecc.) e una **Guida con suggerimenti e materiali per stendere un piano di salute della scuola** e rendere il contesto scolastico non dissonante rispetto ai messaggi educativi del Progetto Quadrifoglio, promotore di salute ed ecosostenibile;

**materiali per il coinvolgimento degli studenti e dei genitori** (*Tombola degli alimenti* per le scuole primarie, gioco *E' questione di equilibrio* per le scuole secondarie di 1°, opuscoli, locandine, calendario tascabile della maturazione delle verdure in Campania, ecc.);

Il Quadrifoglio si concluderà con una **manifestazione pubblica** che consente alle scuole di illustrare il lavoro svolto e di veicolare i temi che riguardano la salute ad un pubblico più vasto. **Le scuole e gli insegnanti che aderiscono al progetto si impegnano a realizzare la programmazione educativa** proposta nel testo "Guida per gli insegnanti" e a **partecipare al corso d'aggiornamento**

**sull'educazione alla salute.** Per quest'anno scolastico è stata coinvolta, come scuola "pilota", l'Istituto Comprensivo "7° Circolo - Pergolesi 2", diretto dalla prof.ssa Rosalba Morese.

\* *Paola Palmieri, Maurizio Palumbo, Andrea Tondini e Biagio di Micco sono Dirigenti Medici del SIAN ASL NA 2 Nord; Anna Maione è dietista del SIAN ASL NA 2 Nord - Direttore Dott. Luigi Castellone - Dipartimento di Prevenzione, Direttore: Dott. Enrico Bianco;*

\*\* *Raffaella Cammarano è Dirigente Medico Pediatra dell'UOMI D.S. 35;*

\*\* *Maria Luisa Mignone è Assistente sociale dell'UOMI DS 35 - Responsabile Dott. Augusto De Alteriis e costituiscono il GRUPPO DI LAVORO "Progetto Quadrifoglio - Promozione della corretta alimentazione e dell'attività fisica nel Comune di Pozzuoli". Progetto Equità - Macroarea IV: Responsabile Dott. Antonino Parlato.*

# PER UNA NUOVA BAGNOLI

di Ferruccio Sorrentino\*

Un'enorme area da risanare, un quartiere da riqualificare e un'intera città che urla vendetta per varie generazioni di amministratori e costruttori che hanno violentato il territorio cambiandone faccia e vocazione, saccheggiando presente, futuro e risorse.

Questo vedo oggi affacciandomi verso Pozzuoli dal belvedere del Parco della Rimembranza.

Tra gli altri orpelli di una industrializzazione fallita i miei occhi si posano su di una ciminiera vergine, mai usata ma sopravvissuta alla Bagnoli operaia che non esiste più.

Eretta negli anni '80 contemporaneamente ad un altro gigante, il laminatoio a colata continua mai entrato in funzione pur essendo costato 5500 miliardi di lire, oggi mi fa star male perché evoca quel che sarebbe potuto essere e mai sarà.

Cementir ed Italsider hanno sfamato tante famiglie dando lavoro, garantendo occupazione.

Allo stesso tempo hanno avvelenato

l'aria e corrotto la purezza dei luoghi. Ancora oggi il materiale di risulta sversato e quello usato per compattare il litorale avvelenano l'acqua e non rendono disponibile il territorio alla sua vera vocazione, quella turistica, di luogo di ricreazione e balneazione.

Come un Totem la ciminiera abbandonata unisce cielo e terra, anzi penetra il suolo, senza trasferir ad esso altra eterea qualità che il rimpianto per gli anni di una politica cieca alle potenzialità dei luoghi, per una dirigenza che ha messo le mani sulla città, occupato la piana con giganti di amianto e acciaio, negando il legittimo sfogo al mare al quartiere, al popolo, alla gente.

Una Capocabana potenziale: la spiaggia più grande della città, l'arenile di Coroglio che dirimpetto a Posillipo corre baciato dal mare da Lido Pola allo scoglio di La Pietra, ridotto a discarica post-industriale non riqualificabile, stranamente unita nel destino di orpello inutile alla comunità a Nisida, carcere minorile e base alleata, ed al cadavere ancora fumante della rina-

scente Città della Scienza, utili solo ad alzare il canto della mia passione per l'amata terra e per il mare nostro.

Pensate che nel 1889 Lamont Young, ingegnere e architetto napoletano (autore dei progetti del Grenoble a via Crispi, di Villa Ebe a Pizzofalcone, Palazzo Aselmayer all'incrocio tra il Corso Vittorio Emanuele ed il Parco Margherita etc.) aveva scelto Coroglio come stazione di partenza di una metropolitana circolare destinata ad unire il centro di Napoli alla periferia. Tale progetto (autorizzato nel 1892 e mai reso operativo per mancanza di fondi, i Savoia erano più propensi a trasferire beni al Nord che ad investire a Sud) dal nome di Piccola Venezia prevedeva lo scavo di una rete di canali navigabili il più importante dei quali, detto Canale Partenope, avrebbe unito l'Arenile Flegreo alla Chiaia di Mergellina.

Nei 30 ettari di terreno retrostanti la lunga spiaggia era prevista la costruzione di una serie di parchi, edifici pubblici e privati utili a garantire lo



Veduta dell'ex Italsider da Posillipo (foto F. Sorrentino)



sbocco al mare ad ovest per una città verticale chiusa ad oriente dal porto e dai primi insediamenti industriali della Vigliena.

Come si sarebbero sviluppati Cavalleggeri d'Aosta, Bagnoli, Fuorigrotta se fosse stato consentito un accesso alla spiaggia, se fosse stato progettato un quartiere residenziale in luogo di insediamenti industriali pesanti, di un polo metallurgico?

Se fossimo stati capaci di garantire il rispetto del territorio da Mergellina a Posillipo, da Lido Pola a La Pietra, da Pozzuoli a Baia, a Miseno, quanti altri posti al Mondo avrebbero potuto rivaleggiare per offerta di spazi, bellezze naturali, antichità e modernità ispirate? Lamont Young è morto suicida nella sua casa del Chiatamone, abbandonato da tutti, e la stessa Villa Ebe giace in uno stato di grande degrado occupata da extracomunitari.

Nel disinteresse delle istituzioni qualche privato prova a rinverdirne i fasti, andate a vedere se volete, potreste contribuire alla sua rinascita come a quella della città.

Scendo a via Diocleziano ed alzo gli occhi al cielo: vedo ergersi il simbolo dei guai causati dalla mancanza di previdenza, dalla scarsa lungimiranza.

Vedo un fallo che violenta la fertile terra e ne divarica i solchi seminando immondizia e macerie.

Immagino allora un enorme preservativo avvolgere la torre fumaria proteggendo il suolo dagli umori di un Uomo



La ciminiera mai usata, cimelio di archeologia industriale (foto F. Sorrentino)

non intelligente, non ancora capace di moderare i suoi istinti, di riconoscere gli errori per cambiare in meglio e portar rispetto a Madre Terra, nell'interesse Suo e delle generazioni a venire, dei

figli e dei figli dei figli.

Lassù, l'illusione materialista simboleggiata da questo enorme simbolo fallico alto 71 metri e duro a morire quanto un pregiudizio, o la mancanza di giudizio.

Quaggiù la gente, il popolo, i bambini, gli spazi negati, stretti tra muro e marciapiedi.

Quanto spazio tra il muro e il mare, quanto spazio da riconquistare, usare, godere?

I comportamenti generano la realtà, un destino diverso si può costruire essendo presenti a se stessi ed imparando a scegliere.

Oggi forse è più facile, siamo meglio informati, ma cosa fa ognuno di noi per il territorio?

Cosa mette in atto per le generazioni che verranno interrompendo il saccheggio delle risorse?

La memoria feconda noi individui trasmettendo il valore della precauzione, del saper esser presenti a se stessi per considerare nell'attimo vissuto, e può trasformare il moderno tragico Carpe Diem in un più sano Verum Gaudium Res Severa Est (Seneca: *il vero divertimento è una cosa seria...*).

La Terra è Viva e vuol essere Rifecondata

*Che questa penetrazione oculata rechi frutti altrettanto oculati*

**\* Il dott. Ferruccio Sorrentino è Medico e Ricercatore ASL Napoli 2 Nord.**

## CI HANNO LASCIATO PREMATURAMENTE

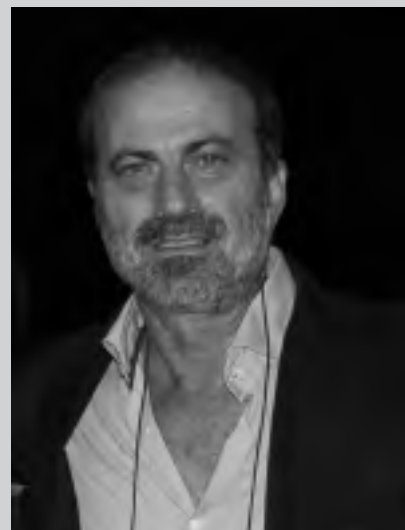
**N**el mese di settembre sono venuti a mancare due carissimi Soci e colleghi dell'ASL Napoli 2 nord:

La dott.ssa Franca Amoroso, Dirigente Medico presso il Dipartimento di Prevenzione, Servizio di Igiene Pubblica di via Campana, Pozzuoli, e Roberto Martucci, Infermiere Professionale presso l'Unità Operativa di Otorinolaringoiatria dell'Ospedale S. Maria delle Grazie di Pozzuoli.

Ai familiari degli scomparsi le più sentite condoglianze dal Consiglio di Amministrazione del CRAL e dal Comitato di Redazione.



Franca Amoroso



Roberto Martucci





**TE SOCIALI**



# PADRE ROCCO E L'ILLUMINAZIONE DELLE STRADE DI NAPOLI

a cura di **Alfredo Falcone**

(Parte prima)

Uno dei personaggi più singolari del Settecento napoletano è stato certamente Padre Rocco. Questo padre domenicano, al secolo Gregorio Maria Rocco, nato nel 1700 e morto a Napoli nel 1782 era un predicatore popolarissimo tra la plebe napoletana, carismatico e trascinatore, dominava con l'ardente eloquio di cui era dotato e di un bastone di legno nero da cui non si separava mai che usava a... discrezione.

Quasi venerato a Corte, egli era molto inteso negli uffici ministeriali, al punto che aveva ottenuto dal Re Carlo di Borbone, edificatore di reggie, la costruzione del "Pauperum Hospitium Totius Regni", vale a dire l'Ospizio dei Poveri di tutto il Regno, nel quale avrebbero dovuto trovare asilo e cibo quanti non ne avessero. Padre Rocco, malgrado le sue insistenti pressioni, non era però riuscito ad ottenere dal Re, che pure aveva abbellito e ammodernato la Città, l'illuminazione notturna delle buie strade.

Questo problema venne affrontato nel 1770 dal Governo: tutti gli edifici pubblici, i Banchi, i palazzi dei Ministri, degli Ambasciatori e dei nobili dovevano tenere fanali, accesi tutta la notte, alle porte ed agli angoli delle case; il Palazzo reale ne ebbe ben otto... Furono inoltre collocati lampioni in alcuni crocevia ma questi non illuminarono a lungo: i malviventi ne curavano la distruzione. Padre Rocco chiese allora al nuovo Re Ferdinando IV (Carlo di Borbone era salito sul trono di Spagna nel 1770) di provvedere a modo suo all'illuminazione della città senza gravare sull'erario dello Stato. e il Sovrano, che fu ben felice di non dover allargare i cordoni della borsa per la cosa pubblica, concesse la licenza richiesta.

Padre Rocco fece subito stampare trecento immagini della Madonna e fece dipingere cento figure del Cristo da montare su altrettante grosse croci di legno. Quadri e croci, collocati in edicole o su piedistalli posti in luoghi da



Una predica di Padre Rocco (da d'Onofri).

lui scelti furono affiancati da almeno due fanali che poi benedisse. Esortò quindi con fervore i popolani a non lasciare mai in abbandono le sacre immagini i cui fanali non dovevano mai restare spenti di notte: a queste persone di buona volontà egli avrebbe accordato l'onore di mettere l'olio nelle lanterne.. "Parva favilla gran flamma secunda" soleva dire Dante Alighieri: nel 1803 Padre D'Onofri, biografo di Padre Rocco narra che a poco a poco i lampioni installati per le strade assommarono a circa duemila e nessuno di essi rimase spento neppure in tempi di carestia dell'olio. Così il sentimento religioso del popolo napoletano fece realizzare quel passo avanti sulla via del progresso là dove non erano riuscite le ordinanze di polizia.

Ancora oggi nelle vie della Napoli più antica, come "negli Orefici" e nei "Quartieri Spagnoli", restaurati o ripristinati, grandi crocifissi ed edicole ricordano ai posteri l'iniziativa del grande predicatore domenicano.

Dal seme piantato da Padre Rocco si sviluppò una rigogliosa pianta. Infatti il giorno 18 aprile 1782 il primo Segretario di Stato, Marchese della Sambuca, per ordine di Ferdinando IV,

spedì un dispaccio al principe di Stigliano, Presidente della Deputazione dell'Annona, lamentando che "malgrado le varie disposizioni e provvedimenti ordinati da Sua Maestà per rendere più sicura di notte la città di Napoli e meno soggetta a quei disordini ed inconvenienti facili a succedere in una vasta e popolosa capitale, non ha il Re veduto, con tali mezzi, adempiuto convenientemente il suo lodevole e magnanimo fine.". Tenendo poi presente i salutarissimi effetti che risultavano, alle più grandi e ben governate capitali d'Europa, dalla illuminazione notturna che era in esse, il Re era venuto nella determinazione di far eseguire "simile misura come metodo più opportuno ed efficace, dissipate restando le tenebre della notte protettrici della gente di malaffare, ad impedire quantità di disordini, di eccessi e di oscuri delitti, a prevenire i rei disegni e gli attentati dei malvagi e degli oziosi disposti, o per naturale bisogno o per prava disposizione di animo, a commettere delle ribalderie o nelle strade sulle persone o nella case di cittadini e ad accrescere il pubblico comodo e l'intera sicurezza, tranquillità e buon ordine della città. Pertanto Sua Eccellenza, con la Deputazione dell'Annona si applichi a trovare e a proporre i mezzi donde eseguire e mandar prontamente ad effetto tal benefica sovrana provvidenza ed risoluzione."

Il Sovrano incaricò allora gli ambasciatori presso le corti di Parigi, Londra, Vienna, Madrid, Lisbona e Torino di fornire metodi, regolamenti e notizie relativi al servizio di illuminazione di quelle città, notizie che, con disegni di modelli di fanali, furono trasmessi all'Annona con l'ordine che venissero illuminate tanto le strade principali quanto quelle che "offrono maggiore e più facile occasione ai delitti e ai disordini che succedono in tempo di notte."

La notizia si divulgò rapidamente e un architetto francese ed uno inglese si

offrirono di venire a Napoli, dietro semplice rimborso delle spese, a curare l'installazione dell'impianto e l'organizzazione del servizio.

Tali proposte non vennero colte al volo, si perse tempo, Padre Rocco passò a miglior vita e trascorsero ben cinque anni senza che nulla si facesse.

Finalmente, nel 1787 il nuovo Segretario di Stato, marchese Caracciolo, ordinò "la ricerca *"delle piante di stigi, ossia lentischi, il frutto dei quali vale ad estrarre olio per uso dei lumi"* e l'incetta dell'olio, inoltre fu bandito un appalto per la costruzione dei sostegni e delle lanterne da impiegare in una illuminazione sperimentale che ebbe luogo nella via detta allora "Spaccanapoli", il decumano inferiore dell'antica Neapolis greca.

Il regio ingegnere Costantino Portanova, incaricato dell'esperimento in qualità di architetto per l'illuminazione notturna della città, così descrisse i lavori al Presidente della Deputazione dell'Annona: *"Stimo dovere rappresentarle come dalli diversi esperimenti fatti per la situazione delle lanterne nella strada che dalla Madonna dei Sette Dolori giunge a Porta Nolana, finalmente si è ottenuto che le lanterne vengano situate in maniera formino una perfetta linea retta lungo quella strada,*

*cioè da sopra la Madonna dei Sette Dolori fino alla Chiesa di Sant'Agrippina a Forcella, la quale lunghezza è di palmi 5.900 (un palmo = m 0,264) e vi vengano situate n. 37 lanterne a distanza, una dall'altra, di 20 canne (una canna = 10 palmi) e dalla Chiesa di Sant'Agrippina fino a Porta Nolana, che sono altri palmi 1820, vi vengano poste altre n. 12 lanterne"*

La spesa per le 49 lanterne coi loro sostegni, mano d'opera compresa, ammontò a 2.056 ducati da ripartire tra i possessori dei confinanti edifici *"a proporzione dell'estensione dei loro fronti in quella strada medesima"*

L'esperimento con le 49 lanterne soddisfece i più nonostante l'ammorbante cattivo odore che veniva dall'olio di lentisco. L'ingegnere Portanova si premurò di trasmettere alla Giunta un conto approssimativo per l'illuminazione dell'intera Città di Napoli: sarebbero occorse 2.102 lanterne ed altre 868 per l'illuminazione dei borghi Loreto, Sant'Antonio Abate Santa Maria degli Angeli, Spiaggia di Chiaia) odierna Riviera di Chiaia con una spesa complessiva di ducati 87.283,34 per la messa in opera e ducati 148.632,55 annui per la manutenzione.

Tale preventivo sembrò ... enorme e la Deputazione propose allora al Re la

sospensione del progetto e quest'ultimo, che non voleva imporre nuove tasse per il servizio di illuminazione, nel settembre del 1789, diede ordine alla Giunta dell'Annona di sospendere l'illuminazione già iniziata, di vendere all'asta lampioni e ordigni vari nonché l'olio per il loro funzionamento, di pagare, inoltre, quanti vi avevano lavorato e di restituire il denaro a quei padroni di casa di Spaccanapoli che avevano contribuito alle spese.

L'illuminazione di Napoli rimase così nel limbo delle intenzioni. Naturalmente continuarono ad essere allestite luminarie provvisorie in occasione di festività religiose, luminarie alle quali i privati dovevano concorrere esponendo i lumi alle finestre.

Ma gli eventi incalzavano: Napoli cadde sotto il dominio francese mentre la Famiglia Reale fuggiva in Sicilia: fu allora ordinata l'illuminazione per quattro sere in onore del Generale Championnet, comandante dell'esercito di occupazione francese.

*"Giunta la notte - ricorda lo storico Pietro Colletta nella "Storia del Reame di Napoli" - furono vinte le tenebre dalle infinite luminarie della città ed il monte Vesuvio, che da parecchi anni non gettava fuoco né fumo, alzò fiamma lucentissima come di festa ..."*

Finite le luminarie di gala, il Generale Championnet ordinò che *tutte le sere ciascun cittadino debba cacciar al di fuori della casa un lume perché la città resti illuminata e si provveda alla pubblica incolumità"* inoltre ogni cittadino, dopo le dieci di sera, doveva girare munito di un lume acceso.

Passò Championnet, passò la Repubblica partenopea, tornò e ripartì Ferdinando IV ma l'illuminazione di Napoli rimase solo quella di Padre Rocco.

Per la soluzione del problema bisognò aspettare il decreto del 1806 di Giuseppe Napoleone, nominato Re dal grande fratello Napoleone Bonaparte, perché, finalmente, Napoli potesse avere il suo impianto di illuminazione pubblica ad olio non a tempo di primato ma, in compenso, attrezzato e funzionante come quello di altre grandi città di Europa le quali, però, stavano già sperimentando un nuovissimo sistema di illuminazione: quello a gas.

(continua)



Una delle edicole di Padre Rocco (da una stampa del Vianello).

NUOVI SVILUPPI E DIBATTITI

# PENSIONI ULTIMI AGGIORNAMENTI

di Antonio Balzano\*

Prosegue senza esclusione di colpi la guerra sulla Legge Fornero, certamente una delle riforme più discusse e complesse di questi decenni, è di attualità la volontà politica di superare i limiti imposti in passato dalla legge sui meccanismi di pensionamento anticipato.

La riforma è nell'agenda del Governo ma c'è un problema di compatibilità finanziaria, quindi non si possono avere certezze sulla soluzione del problema, possiamo solo riportare le ultime esternazioni dei ministri, sperando che finalmente si riesca a superare la grave riforma introdotta dal ministro Fornero. Sono state le parole di commento del Ministro del lavoro Giuliano Poletti, in merito ad una possibile apertura alla flessibilità previdenziale e ai meccanismi di pensionamento anticipato con la prossima legge di stabilità 2016, in discussione presso il Parlamento proprio in questi giorni, ad accendere l'attenzione di quelli che sono rimasti bloccati all'accesso al pensionamento nel 2011.

Siamo a chiederci se queste parole «Stiamo lavorando al **dossier**, naturalmente, perché è un tema molto delicato e complesso: ma è all'ordine del giorno» possano essere il segnale di un'inversione di rotta della linea del Governo sul delicato problema delle pensioni flessibili e sui meccanismi di adeguamento, o meglio sui meccanismi "dissuasivi", al pensionamento anticipato chiesti all'epoca per dare maggiore rigidità dei conti.

La situazione sembrava infatti essere finita nell'ennesimo stallo solo pochi giorni fa, quando il Ministro Padoan durante un'audizione in Parlamento aveva rimandato una sanatoria strutturale della rigidità nell'accesso all'Inps

al 2018. Il ministro Poletti sembra che oggi voglia aprire ad una previsione più tenera della vicenda, quando spiega che "abbiamo costruito uno scalone nelle pensioni e abbiamo un tema di occupazione giovanile. Questa vicenda, quindi, bisogna "incrociarla".

Il problema strutturale sulle attuali pensioni nasce con il "Decreto Legge n. 201 del 6 dicembre 2011 convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, come ulteriormente modificato dalla Legge 24 febbraio 2012 n. 14, di conversione con modificazioni del decreto legge 29 dicembre 2011 n. 216".

Con esso fu stabilito che nei confronti dei soggetti che acquisivano il diritto alla pensione di vecchiaia o alla pensione anticipata dal 1° gennaio 2012, in base ai requisiti prescritti dalla legge in esame, non trovavano più applicazione le disposizioni dell'articolo 12, commi 1 e 2, cioè la c.d. "finestra mobile per le pensioni di vecchiaia e di anzianità".

La finestra mobile, pertanto, continua oggi a trovare applicazione nei seguenti casi:

Soggetti che hanno maturato i requisiti prescritti per il diritto a pensione entro il 31 dicembre 2011;

b) Le lavoratrici che accedono al pensionamento in virtù di quanto disposto dall'articolo 1, comma 9 della legge n. 243/2004, ossia che conseguono il diritto all'accesso al trattamento pensionistico di anzianità, in presenza di un'anzianità contributiva pari o superiore a trentacinque anni e di un'età pari o superiore a 57 anni, (requisito anagrafico che sarà adeguato, a partire dal 1° gennaio 2013, agli incrementi della speranza di vita) optando per la liquidazione del trattamento medesimo secondo le regole di calcolo del sistema

contributivo (disposizione prevista, in via sperimentale, solo per pensioni decorrenti entro il 31 dicembre 2015 e si aspetta anche in questi casi una nuova apertura);

c) addetti alle lavorazioni particolarmente faticose e pesanti di cui al decreto legislativo 21 aprile 2011, n. 67 ancorché maturino i requisiti per il pensionamento dal 1° gennaio 2012;

Per gli iscritti alle forme esclusive dell'A.G.O. (tutti gli iscritti all'ex Inpdap), che hanno maturato, a decorrere dal 1° gennaio 2012, i requisiti prescritti per il diritto a pensione, il requisito anagrafico per l'accesso alla pensione di vecchiaia viene determinato in: 66 anni in presenza di un'anzianità contributiva minima pari a 20 anni.

Per i lavoratori con riferimento ai quali il primo accredito contributivo decorre dal 1° gennaio 1996, fermi restando il limite anagrafico minimo pari a 66 anni e quello contributivo pari a 20, l'accesso al pensionamento è altresì condizionato all'importo della pensione che deve risultare non inferiore a 1,5 volte l'importo dell'assegno sociale (c.d. importo soglia) (vedi tabella in basso). Nei confronti dei soggetti che hanno maturato i requisiti per l'accesso al pensionamento a partire dal 1° gennaio 2012, la pensione anticipata si consegue esclusivamente a condizione che risulti maturata un'anzianità contributiva di 42 anni e 1 mese per gli uomini e 41 anni e 1 mese per le donne. Tali requisiti sono aumentati di un ulteriore mese per l'anno 2013 e di un ulteriore mese a decorrere dal 2014, fermi restando gli incrementi della speranza di vita a decorrere dal 1° gennaio 2013. Per un'immediata visualizzazione dei requisiti prescritti a partire dal 1° gennaio 2012 per il diritto alla pensione

| ANNO   | E' ETA'          | ANZIANITA' CONTRIBUTIVA |
|--------|------------------|-------------------------|
| 2012   | 66 anni          | 20 anni                 |
| 2 2013 | 66 anni e 3 mesi | 20 anni                 |
| 2 2014 | 66 anni e 3 mesi | 20 anni                 |
| 2 2015 | 66 anni e 3 mesi | 20 anni                 |
| 2 2016 | 66 anni e 7 mesi | 20 anni                 |

anticipata, sia in un sistema di calcolo misto (contributivo pro-rata) che contributivo (vedi tabella al lato).

Il decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici c.d. "decreto Salva Italia" nasce per bloccare la spesa pubblica ed incrementare le entrate.

Come immediata reazione abbiamo avuto il blocco del turn over, cioè le persone vanno in pensione ma non vengono sostituire.

Stante la situazione, il possibile meccanismo di quiescenza anticipata sembra comunque destinato ad essere legato al ripristino del "turn over" nel mercato del lavoro.

"Non c'è solo un tema di pensioni, ma anche un tema di lavoro ed invecchiamento attivo: bisogna pensare a soluzioni che guardano a tutto questo" specifica Poletti, offrendo così la propria interpretazione delle problematiche che attanagliano la riforma previdenziale dal 2011.

Resta invece più prudentiale il Ministro Padoan, protagonista di un'in-

| Anno | Anzianità contributiva |                   |
|------|------------------------|-------------------|
|      | Uomini                 | Donne             |
| 2012 | 42 anni e 1 mese       | 41 anni e 1 mese  |
| 2013 | 42 anni e 5 mesi       | 41 anni e 5 mesi  |
| 2014 | 42 anni e 6 mesi       | 41 anni e 6 mesi  |
| 2015 | 42 anni e 6 mesi       | 41 anni e 6 mesi  |
| 2016 | 42 anni e 10 mesi      | 41 anni e 10 mesi |

tervista pubblicata sul quotidiano la Repubblica, che dichiara "fondamentale non deragliare da un principio fondamentale: vanno legate le prestazioni pensionistiche alla durata del tempo di lavoro e all'aspettativa di vita".

Ma subito dopo è arrivata anche l'inattesa apertura: "detto questo, non c'è nulla di male a esaminare possibili interventi correttivi che riguardano individui che si trovano vicini alla pensione, ma con una prospettiva occupazionale difficile. Ma va considerato naturalmente che questo ha un costo e l'equilibrio di finanza pubblica va mantenuto".

Cosa bisogna pensare delle dichiarazioni rilasciate dai Ministri Poletti e Padoan. Forse i tempi sono maturi per dare a "qualcuno" la possibilità di

andarsene in pensione. Questa è l'ultima speranza per coloro che non hanno avuto la "finestra aperta".

Per gli altri questa possibilità sarà negata, non tanto dagli accessi, che saranno sempre aperti in un modo o in un altro, si sta parlando di un'ulteriore penalizzazione del 10% strutturale, ma dal fatto che hanno il calcolo della pensione con il "sistema contributivo", che, a conti fatti, non concederà più ai lavoratori di avere una pensione adeguata.

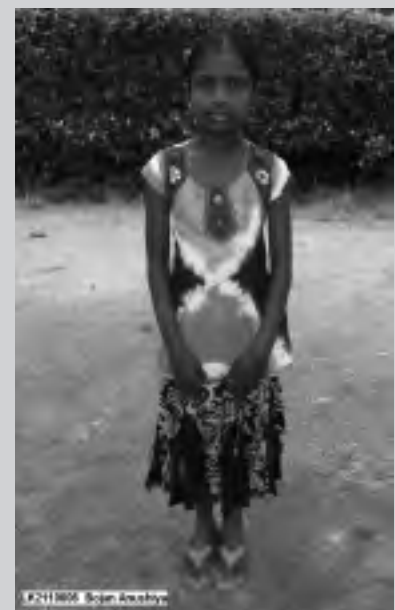
Mentre andiamo in stampa apprendiamo che il governo non tratterà l'argomento nella prossima legge di stabilità rimandando il tutto al 2017.

*\* Il dott. Antonio Balzano è Consulente Previdenziale ARPAC.*



## LETTERE ALLA REDAZIONE

Gentile Dott. D'Avascio, trasmetta i nostri più sinceri ringraziamenti alla C.R.A.L. Santa Maria delle Grazie per quanto ha fatto per Terefe Guee ET5290024. Il vostro sostegno gli ha permesso di raggiungere importanti obiettivi: **AREA SPIRITUALE:** ha ricevuto insegnamenti cristiani ed è attivo nel coro della Chiesa locale; **AREA COGNITIVA:** 10<sup>a</sup> classe, ha conseguito la patente di guida con cui potrà lavorare come autista (conforme sia ai suoi desideri che alle effettive opportunità lavorative locali); **AREA FISICA:** sa mantenersi in buona salute grazie alla cura che ha di sé; **AREA PSICO-EMOTIVA:** si relaziona con gli altri in modo naturale ed ha davvero un buon carattere. Siamo felici di darvi questi aggiornamenti, frutto del vostro prezioso e costante impegno! Vi ringraziamo inoltre, per aver scelto di continuare ad investire in un'altra preziosa vita. Dalla nostra lista di urgenze, abbiamo scelto di affidarvi Anushiya dello Sri Lanka: è nata il 12-9-2006 e vive con suo padre e sua madre. In casa aiuta a fare le commissioni e fare le pulizie. In famiglia vi sono 4 bambini; suo padre e sua madre lavorano come braccianti. All'interno del programma di Compassion, Anushiya partecipa ai programmi di istruzione cristiana. Nella scuola pubblica frequenta le elementari, dove il suo rendimento è nella media. Giocare alla casa e con le bambole, sono i suoi passatempi favoriti. A breve vi arriverà la sua documentazione. Rimaniamo come sempre a vostra completa disposizione per ogni approfondimento o necessità. Un caro saluto, **Alessia Sotgiu**



Contact Center/Servizio Sostenitori Compassion Italia Onlus – Via Corio 15, 10143 Torino Tel. 011/7710212 – Fax 011/7768231

**Numero verde 800 462999** Orario: dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 17:00.







ANCORA PREMIAZIONI PER I NOSTRI SOCI

# IL PREMIO LETTERARIO "CALLIOPE"

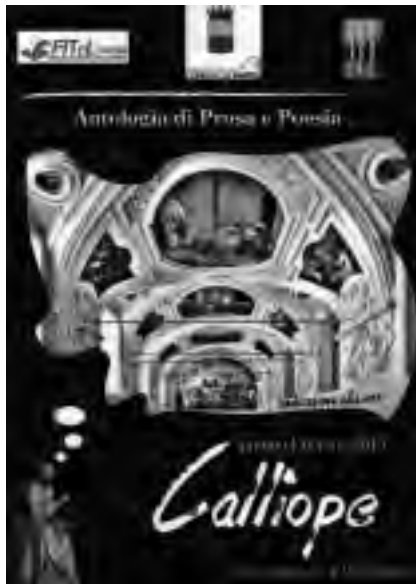
di Nello Nardi\*

Anche quest'anno si è svolto il Premio letterario di prosa e poesia denominato "Calliope", giunto all'undicesima edizione e organizzato dal Coordinamento CRAL Campania, formato dal Comune di Pozzuoli, della Napoletanagas, della Novartis, dei Vigili del fuoco, del S.Maria delle Grazie e dalla Associazione "Vulimm Vulà".

Il concorso, diventato, oramai una vera e propria collana letteraria, è riservato a tutti i soci e alle loro famiglie che possono partecipare inviando novelle brevi e poesie in lingua o in vernacolo.

Questa volta la manifestazione conclusiva si è svolta presso la Sala Capitolare del Complesso di San Domenico Maggiore di Napoli e per facilitarne la partecipazione, poichè questa si è tenuta nel centro storico, sono stati messi a disposizione gratuitamente due bus G. T. che hanno accompagnato i partecipanti ed i loro familiari da Pozzuoli a Napoli nei vicoli dei Decumani e viceversa.

Come consuetudine oramai, anche nell'edizione del 2015 i nostri Soci



Il libro contenente tutte le poesie ed i racconti brevi è in distribuzione gratuita in Segreteria CRAL.

hanno ben figurato, di seguito pubblichiamo i loro piazzamenti con le relative motivazioni: una menzione speciale è andata a Procolo Sauzullo per la poesia "Fiori Neri" con la seguente motivazione: il testo sviluppa una metafora per cui i crisantemi ondeggiavano sul camposanto, defi-

nito salato, e dunque marino.

Si intravede l'unione di due culture ovvero due saperi: quello occidentale e quello orientale (mondo in cui il crisantemo simboleggia bellezza e felicità) per cui il fiore assume la funzione del loto, galleggia sull'indifferenza del quotidiano.

Vincitrice del 3° premio per la poesia Vincenza di Francia con "Ninna nanna al mio bambino".

In termini analitici si evidenzia un legame visivo, inconsapevolmente, tra la vista di palloncini colorati e il gonfiore di una pancia incinta, che vuole violare legando al filo di un cordone ombelicare il volo di un bambino nascituro.

Testo semplice, strutturato con ottonari, come fanno i cantastorie popolari.

Vincitrice del 2° premio della prosa, Maria del Gaudio con il racconto "Il pesciolino rosso". Motivazione: il pesciolino, rosso, è definito, allegro, curioso, nauseato, scolorito, opaco, povero, ignaro, fottuto.

Ogni attribuzione è commentata dall'osservazione del comportamento di chi vive in un piccolo acquario, come, del resto, ognuno di noi.

Tutti gli elaborati, poesie e racconti brevi, sono stati pubblicati in un libro e distribuiti gratuitamente a tutti i partecipanti ed ai CRAL che sono intervenuti, pertanto i Soci che volessero ritirarne una copia possono farlo recandosi in Segreteria nei giorni stabiliti.

Vi aspetto per la prossima edizione del 2016 che si terrà in primavera ed invito ancora una volta tutti coloro che amano scrivere poesie e racconti di informarsi in tempo per non perdere questa simpatica opportunità.

*\*Nello Nardi è il Presidente del CRAL "S. Maria delle Grazie" di Pozzuoli.*



La premiazione di Maria Del Gaudio al Premio "Calliope" 2015 (foto G. Lama).

# CIAO RAGAZZI

*viaggi e vacanze*

Ciao Ragazzi Viaggi e Vacanze

Via Giustiniano 96/98 – 80126 - Napoli

[www.ciaoragazzi.it](http://www.ciaoragazzi.it) - [info@ciaoragazzi.it](mailto:info@ciaoragazzi.it)

Tel. 0815938926 - 0815938681 - Fax 08119731974

**Crociere**

*Cruiser*

**Viaggi di Nozze**

*Honeymoons*

**Soggiorni - Villaggi Turistici**

*Stays - Holiday Villages*

**Prenotazioni alberghi**

*Hotel Reservation*

**Viaggi di Gruppo**

*Travel Group*

**Neve**

*Snow*



# TEMPUS NOSTRUM

ENTE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE



Corsi autorizzati dalla Regione Campania

Scuola di Estetica - Truccatrice - Visagista - Onicotecnica

OSS Corso Operatore Socio Sanitario

OSS Spec Formazione complementare

OPI Corsi per Operatori per l'Infanzia

CERTIFICAZIONI  
INFORMATICHE  
LIM  
TABLET

Corso di formazione | Qualifica professionale

# O.S.S.

operatore socio sanitario

iscrizione gratuita per i soci

INFORMAZIONI  
**800 960301**



## ISTITUTO PARITARIO SAN PAOLO

Amministrazione - Finanza - Marketing  
Liceo Scientifico

**ESAMI IN SEDE**

Via Corrado Alvaro, 9 Monteruscello (Na) - Tel. 081.5248866 Fax. 081.5245049  
[www.isesanpaolo.com](http://www.isesanpaolo.com) - [info@isesanpaolo.com](mailto:info@isesanpaolo.com)

**800 960301**